

→ **La prossima settimana** potrebbe maturare l'accordo separato per la fabbrica di Torino

→ **Le perplessità** Confindustria non vuole rompere il quadro contrattuale generale

# Fiat, oggi presidio Fiom davanti Mirafiori Romani: il gruppo mantenga le promesse

Stamattina la Fiom in presidio davanti ai cancelli di Mirafiori «per lavorare, ma a condizioni di libertà». Cresce l'attesa per l'incontro di lunedì pomeriggio tra Federmeccanica, Fim e Uilm sul settore auto.

**LUIGINA VENTURELLI**

MILANO  
lventurelli@unita.it

Mancano un paio di giorni all'appuntamento decisivo, quello di lunedì pomeriggio, quando Federmeccanica incontrerà Fim e Uilm per definire norme ad hoc per il settore dell'auto e soddisfare, in questo modo, le condizioni poste da Sergio Marchionne per realizzare il progetto Fabbrica Italia con i suoi 20 miliardi d'investimenti previsti. Ma l'esito della trattativa non è affatto scontato, visti i dubbi espressi dalla consulta di Confindustria sull'opportunità di rompere l'attuale sistema di relazioni industriali per accontentare le pretese di Fiat, che vuole sganciarsi dal contratto nazionale ed andare allo scontro con la Fiom.

## IL PRESIDIO DI PROTESTA FIOM

Non si allenta infatti la tensione tra l'azienda e le tute blu della Cgil, che per stamattina hanno organizzato insieme alla Camera del lavoro di Torino un presidio davanti ai cancelli di Mirafiori per chiedere la reale ripresa della trattativa. «Vogliamo l'investimento e vogliamo lavorare - ha spiegato Giorgio Airaud, responsabile auto della Fiom - ma a condizioni di libertà». Eppure sembra essere proprio questo il punto di rottura con l'amministratore delegato del Lingotto, per il quale governabilità degli stabilimenti pare significare a mani libere dalla normativa nazionale dei lavoratori metalmeccanici.

Non risulta invece confermata la manifestazione pro Marchionne che, secondo quanto riferito da alcuni delegati, si voleva organizzare per sostenere i piani aziendali. «Non si sentiva proprio la necessità di recuperare vecchie vicende tori-



Foto Ansa

Cresce l'attesa per l'incontro di lunedì prossimo tra Federmeccanica, Fim e Uilm.

## Termini Imerese Progetti: martedì prossimo il ministro riferirà ai sindacati

Il ministro dello Sviluppo economico, Paolo Romani, ha incontrato ieri la settima ed ultima società della shortlist delle aziende interessate allo stabilimento di Termini Imerese: si tratta della società Newcoop, che si occupa di logistica e di grande distribuzione. Il ministro riferirà ai sindacati e alle istituzioni locali martedì prossimo 21 dicembre, si spera per sciogliere i dubbi che ancora riguardano il futuro industriale del sito siciliano che, secondo quanto annunciato dalla stessa azienda, dovrebbe chiudere definitivamente le attività entro la fine del 2011. «Sono tutte iniziative - ha detto il ministro a proposito delle aziende interessate - che non sono alternative una all'altra».

nesi in modo simbolico» ha commentato Airaud, alludendo alla marcia dei 40mila quadri Fiat nel lontano 1980.

Le mobilitazioni, quelle confermate e quelle ventilate, rendono comunque l'idea dell'aspettativa che circonda la vertenza. E altrettanto fanno i continui botta e risposta tra le diverse sigle sindacali: «Non credo che sia un sindacato, si oppongono a tutto e lo faranno per l'ennesima volta» ha puntualizzato il leader

## CASSA INTEGRAZIONE

In vista dell'anno nuovo la Fiat ha già annunciato altra cassa integrazione per i lavoratori delle carrozzerie e delle presse di Mirafiori, che a gennaio e febbraio lavoreranno a singhiozzo.

Cisl Raffaele Bonanni a proposito della Fiom, intenzionata ad opporsi legalmente al contratto separato su Pomigliano. E su Mirafiori sono ben poche le possibilità di ricorrere. Per le tute blu Cgil ha replicato Giorgio Cremaschi: «La Cisl di Bonanni è oggi complice di un attacco alla democrazia».

Fim e Uilm puntano comunque a chiudere la trattativa entro Natale, insistono sulla necessità di assicurare gli investimenti e sorvolano sull'imposto superamento del ccnl. Lunedì sarà attivata la commissione paritetica nazionale prevista dal contratto 2008, quello

**Cremaschi e la Cisl**  
«Bonanni è complice di un attacco alla democrazia»

**Pro-Marchionne**  
Non sono confermate iniziative per emulare la marcia dei 40mila

sottoscritto anche dalla Fiom, non invitata alla riunione.

## I TIMORI DI CONFINDUSTRIA

I tecnici sono già al lavoro per trovare un punto di sintesi: il Lingotto vorrebbe consentire il voto per le rsu aziendali solo alle organizzazioni firmatarie di accordi, per escludere così i metalmeccanici Cgil, mentre Confindustria vorrebbe salvare le attuali regole sulla rappresentanza ed evitare nuovi conflitti, visto che la Fiom in moltissime aziende del settore continua ad essere il sindacato maggioritario, quando non l'unico.

Una partita a cui il governo continua ad assistere da bordo campo, semplicemente «augurandosi che le promesse fatte da Sergio Marchionne siano mantenute». Così il ministro dello Sviluppo Economico, Paolo Romani, pure fiducioso che «le rinnovate relazioni industriali possano essere un nuovo punto di partenza». ♦